

Intervista impossibile a Machiavelli

In collegamento da Catania, quest'oggi abbiamo il grande piacere di intervistare, in diretta, un uomo che ha avuto la forza ed il coraggio di esprimere le proprie idee contrastando i modelli e i pregiudizi del suo tempo.

E' con noi Niccolò Machiavelli.

Devo ammetterlo, sono un pò intimorita da quest'uomo fiero risoluto e dalla forte personalità.

– *Eccoci faccia a faccia con Machiavelli; mi perdoni con quale titolo vi devo chiamare? E se non vi dispiace rispondereste gentilmente a qualche domanda?*

MACHIAVELLI: Direi eccellenza, mi sembra il titolo più appropriato per un uomo che ha dedicato la sua intera vita allo studio, alla politica e alle istituzioni.

– *Eccellenza quali sono le motivazioni che vi hanno spinto alla stesura dell'opera il “ Principe”?*

MACHIAVELLI: La causa scatenante che suscitò in me il bisogno impellente di esprimere il mio punto di vista, fu determinata, in primo luogo, dalle voci che circolavano sulle intenzioni di papa Leone X di creare uno Stato per i nipoti Giuliano e Lorenzo de' Medici; a mio parere ciò appariva decisamente come un favoritismo e principalmente scorretto!

– *Nella vostra opera appare evidente l'importante ruolo esercitato dall'ironia...cosa avete da dire in merito a ciò?*

MACHIAVELLI: Attraverso l'uso dell'ironia potei parlare con disinvoltura delle condizioni politiche presenti in vari Stati del tempo e di tutti coloro che vi erano a capo. Il mio principe ideale doveva saper utilizzare la natura umana (leggi) e la natura animale (bestie). Quest'ultima la rappresentai attraverso la metafora del leone (forza) e della volpe (astuzia). Il principe doveva mostrare, simulando, cinque qualità: pietà, fedeltà, umanità, integrità e religiosità.

Pertanto il principe non aveva necessità di essere eticamente corretto ma poteva utilizzare qualunque mezzo, perfino l'astuzia e la violenza, per conservare il potere. Questo concetto si evince in particolare nel capitolo diciottesimo nel quale cito proprio questa frase: “Facci dunque un principe di vincere e mantenere lo Stato: e' mezzi saranno sempre giudicati onorevoli e da ciascuno laudati.” Vorrei aggiungere che questa fu un'altra delle cause che mi portò al compimento del capolavoro.

– *Ma allora mi chiedo: per voi l'etica esiste? E se esiste, cosa rappresenta?*

MACHIAVELLI: Certo che esiste l'etica! Ma nella lotta per il potere non contano né

la ricerca del bene, né quella della verità. Conta soltanto la vittoria. Il politico deve essere un dissimulatore, come ho affermato precedentemente.

– *Un'ulteriore motivazione per cui scriveste l'opera potrebbe essere la vendetta?*

MACHIAVELLI: Non proprio. Però in effetti ... ammetto di essermi infastidito parecchio poiché fui arrestato e accusato ingiustamente di aver partecipato ad una congiura contro i Medici. Nonostante ciò continuai a sperare di poter tornare protagonista delle vicende sia fiorentine sia italiane, anche se così non fu.

– *Credete che il vostro testo abbia avuto successo anche grazie alla fortuna? Credete inoltre, che questa vi abbia stimolato ulteriormente a scrivere "Il principe"?*

MACHIAVELLI: Non credo che il successo del mio scritto sia dovuto alla fortuna. Sicuramente però essa fu una ragione per il quale lo realizzai. La fortuna infatti determina le vicende umane, l'uomo può opporsi ad essa solo attraverso la virtù, ovvero il suo ingegno, la sua audacia ...

– *Ritenete che da quando voi eravate in vita ad oggi, al di là dei cambiamenti evidenti, il mondo sia cambiato molto?*

– MACHIAVELLI: In realtà, sotto certi aspetti, l'età a voi contemporanea non è poi così diversa dagli anni che mi videro protagonista su questa terra! Infatti, mi accorgo che ancora oggi, chi governa si avvale della forza e dell'astuzia, finalizzando però il suo agire al bene proprio più che a quello comune.

– *Ai capi di governo e di stato che oggi decidono le sorti del mondo cosa direste?*

MACHIAVELLI: Non dimenticate mai di guardare al modello dell'antica Roma!

– *Come vi trovate lassù (vita ultraterrena)?*

MACHIAVELLI: Ho provato a diventare consigliere di Dio, ma qui hanno tanti pregiudizi su di me!

E con questa conclusione umoristica e frizzante, Sua Eccellenza Machiavelli conclude la nostra intervista e si congeda da noi che Lo ringraziamo per la disponibilità.

Intervista di Brenda Aveni e Roberta Carmeni IV BS

Anno scolastico 2010-2011